Mentre il Catania ritorna in zona promozione

B: PISA E REGGINA SONO STATE FERMATE

Un Varese molto grigio deve a Grosso il 2-1

Per poco lo squinternato Genoa non la fa franca

MARCATORI al 16' del primo tempo Braida (V), al 20' Colausig (G) al 13' del st Bettega (V)

VARESE Carmignani, Perego, Morini Sogliano, Dellagiovanna, Dolci, Bonci, Bonafè, Bettega, Brignani, Braida (Dodicesimo Barluzzi, tredicesimo Borghi, che al 20' del secondo tempo ha preso il posto di Bonci)

GENOA Grosso, Piampiani, Ferrari Rinero, Tuttone, Ferrero, Perotti, Maselli, Morelli, Colausig, Quintavalle (Dodicesimo Lonardi, tredicesimo Andreuzza)

ARBITRO Barbaresco

NOTE spettatori 10 mila circa

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 8 febbraio

Per poco lo squinternato Genoa non la faceva franca. Sceso in campo deciso a cogliere un risultato utile senza arroccarsi in difesa ci sarebbe riuscito se il portiere Grosso fosse stato più attento nell'azione determinante del secondo gol varesino. In svantaggio di una rete dopo circa un quarto d'ora di gioco i genovesi coglievano il pari dopo quattro minuti e battendosi alla morte riuscivano a mantenere tale risultato fino al 13' del secondo tempo ma l'incertezza e la disattenzione di Grosso facevano crollare ogni speranza di strappare almeno un punto che, in definitiva visto come si è svolta la partita i genovesi non avrebbero demeritato. Troppi giocatori, sia da una parte che dall'altra, sembrava fossero a gara a chi sbagliava di più. In certe occasioni e soprattutto nell'ultima parte della gara, sembrava che in campo non ci fossero giocatori professionisti di serie B, ma semplici amatori di calcio.

Il Genoa lo si può giustificare, il Varese molto meno. La squadra ligure non a caso, per mancanza di gioco e per essere sprovvista di alcuni giocatori veramente capaci di emergere sui campi della serie cadetta sta lottando disperatamente dall'inizio del campionato per non retrocedere. L'allenatore Bruno ha ereditato dal suo predecessore questo gioco e questi uomini e, malgrado lavori seriamente, non può certo con la bacchetta magica trasformare una pattuglia di mediocri in una di gladiatori forniti di classe. Malgrado tutto, ad onor del vero il Genoa non ha giocato peggio dei padroni di casa e riteniamo, un pari avrebbe premiato almeno la volontà con la quale si è battuto. Due uomini poi meritano una citazione particolare: l'atletico Ferrero che non ha perso una battuta ed ha impressionato per la disinvoltura della sua azione, sia in fase difensiva che offensiva. Eppoi Colausig, che ha disputato una buona partita e ha sgobbato con la determinazione dei vecchi grifoni di un periodo d'oro molto lontano. In certi momenti è stato addirittura commovente ed anche sul piano tecnico tattico si è fatto apprezzare. Alla fine questi due atleti che più di tutti avevano dato nel corso della partita erano anche più demoralizzati per aver visto sfumare la possibilità del risultato utile.

Al Varese mancava oltre al bravo Tamborini (da quindi questi fuori squadra) i biancorossi non hanno ancora imbroccato una lodevole partita anche l'infortunato Bonatti è all'ultimo momento ha dovuto fare a meno di Corradi. Tre pedine importanti nello schieramento varesino ma ciò non giustifica la triste esibizione di oggi in quanto a Masnago non era ospite una squadra con grandi ambizioni ma un Genoa modesto quest'anno battuto numerose volte da squadre che non hanno nelle ambizioni né l'intelligenza né il parco giocatori del Varese.

Dal grigiore generale dei varesini si sono salvati solo due o tre uomini tra questi citiamo Morini che è riuscito ad assolvere degnamente il suo compito di difensore e più volte proiettato con decisione all'attacco. Se non fosse stato quasi sempre colto dall'eccessivo desiderio di strafare ma avesse operato in fase conclusiva con maggior calma, forse avrebbe potuto coronare la sua buona partita con almeno un gol.

Al Varese che forse per tutto il campionato non ha potuto apprezzare del suo settepolmoni regista, quel tuttofare di Tamborini c'è da augurare il rientro immediato del intelligente. Bonatti. Altrimenti con quello che si è visto oggi l'avvenire non si può certamente tingere di rosa.

Il Varese è passato in vantaggio al 16' con Braida che raccogliendo un cross di Togliano batteva Grosso. Al 20' azione Perotti-Ferrero questi tira ma c'è il rimpallo, riprende Colausig e fa secco Carmignani.

Al 13' del secondo tempo Morini centra la palla in area genoana gran confusione, un continuo batti e ribatti e finalmente Bettega da due passi, realizza il gol della vittoria varesina.

A tre minuti dalla fine una punizione bolide calciata magistralmente da Ferrero da circa 25 metri, fa trattenere il fiato agli spettatori la palla fortunatamente per i padroni di casa e sfortunatamente per gli ospiti sibila a dieci centimetri dal palo sinistro di Carmignani.

Orlando Mazzola

VARESE GENOA — Braida segna di testa la prima delle due reti varesine

L'ottima compagine calabra piegata 1-0

Atalanta ringiovanita ritrova la via buona

MARCATORI Novellini (A) al 35' del secondo tempo

ATALANTA De Rossi, Maggioni, Poppi, Longo, Zaniboni, Stroni, Comini (Noris, dal 21' della ripresa), Savoldi, Novellini, Sacco, Incerti (Portieri di riserva, non utilizzato Grassi)

REGGINA Ferrari, Divina, Clerici, Tacelli, Pirola, Pesce, Perrucconi (Bongiorno, dal 33' del p.t.), Del Barba, Vallongo, Lombardo, Toschi (Portiere di riserva, non utilizzato Jacoboni)

ARBITRO Giunti di Arezzo

NOTE Ammoniti Clerici e Incerti. Infortunati per colpi alle gambe Perrucconi e Comini, ambedue sostituiti. Calci d'angolo 5-4 per la Reggina. Spettatori 14 mila, esordienti in serie «B» Noris e Savoldi di Il.

SERVIZIO

BERGAMO, 8 febbraio

Lasciati a riposo Pelagalli, Traspedini e Dotti, in quanto i tre «senatori» ormai arrancavano in campo una Atalanta rinnovata per l'immissione dei giovani è riuscita nel finale di un interessante partita, a piegare la tenace resistenza della Reggina. La squadra calabra disputato un ottimo primo tempo nel quale si era ammirata la sua capacità manovriera basata su passaggi volanti e sortite improvvise nella ripresa ha lasciato che i nero-azzurri imbastissero il suo gioco facendosi infilare da una stoccata di Novellini.

L'Atalanta aveva dovuto subire nell'intervallo una sfuriata dall'allenatore che aveva ordinato di passare ad una marcia superiore di operare passaggi rapidi e smarcanti. Il periodo di ambientamento per Zaniboni e Savoldi ai quali si è aggiunto Noris dopo i primi 20 della ripresa era ormai superato ma spettava soprattutto a Sacco e Stroni i quali avevano in mano le chiavi per aprire un gioco più incisivo orientare i compagni verso il successo pieno. Fallendo almeno un gol dopo due partite casalinghe finite reti inviolate.

La Reggina forse si illude di riuscire ad opporre all'aumentato ritmo atalantino gli stessi temi del primo tempo ma tre una lettura più giudiziosa consigliata dal grand dispendio di energie che adesso le mina e rendono molto incerte le arrebbe forse imbrigliarsi. L'impertinenza offensiva dei nero-azzurri.

Comunque non vale la un gol poteva e doveva bastare le contendenti alla fine del l'incontro. Esso è stato tutto di un intelligente manovra e di una potente ma conclusiva iniziativa partita da Stroni con una discesa in corsa per appoggiare la palla a Savoldi spalleggiata apertura sulla destra verso l'accorrente Maggioni il terzino stringe sull'ala effettua un traversone sul quale balza Novellini per mettere di testa in rete. Era il 35.

Azioni bilanciate nel primo tempo ma preponderanti di tiri dei calabresi specialmente di Pirola tutti fuori misura. Una punizione di Savoldi al 14' respinta di testa da Sacco. Al 19' Pirola ha una palla buona ma il centro è troppo alto. Al 21' ripresa Reggina con Comini che sostituisce Pirola. Al 24' Pesce di testa sfiora il palo. Al 28' Comini con un tiro rasoterra sfiora il palo. Al 30' Pesce di testa sfiora il palo. Al 35' Novellini di testa batte Sacco.

Aldo Renzi

● CALCIO — Il Siviglia della prima divisione spagnola, ha battuto sabato sera il Marocco per 2-0 in una partita amichevole di calcio che serviva ai marocchini come preparazione per i mondiali di calcio.

● CALCIO — La nazionale peruviana di calcio ha battuto la selezione della Boemia per 2-1 in un incontro in preparazione dei mondiali. Ma ma l'eccoslovacchi avevano vinto la partita di andata per 2-0.

Utile 0-0 del Piacenza

Il Perugia fermo a centro-campo

PERUGIA Mantovani, Vanara, Marcucci, Nimis, Catto, Bacchetta, Picciomi, Innocenti, Rasi, Mazzia, Taccetti (Portieri di riserva Cacciatori tredicesimo Chiossi)

PIACENZA Ferretti (Balzarini), Montanari, Unere, Zoff, Travani, Tentorio, Stevan, Azzimonti, Franzoni, Rossi, Robbiati (Tredicesimo Fracassa)

ARBITRO De Robbio di Torre Annunziata

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA 8 febbraio

È chiaro che il Piacenza sul terreno del Perugia puntava allo 0-0 fin dall'inizio. Per questo si è servito del mezzo più da moda e cioè uno schieramento a centro campo volto ad ingarbugliare le trame avversarie per spegnere sul nascere le altrui velleità.

Il Perugia pur giocando una partita d'attacco, pur mancando una sensibile superiorità territoriale (nel primo tempo i tiri in porta contro i degli ospiti non è riuscito ad evitare la sospirata marcatura. Il Piacenza giocava con una punta fissa (Rossi) e due Franzoni coadiuvato da Stevan in funzione di ala tornante tra l'altro risultato tra i migliori in campo.

Il Perugia a dire il vero ha agevolato il disegno del Piacenza dovendo alcune gravi lacune quali l'assoluta nulla di Picciomi a centro campo che costringeva Nimis e Mazzia a un lavoro doppio e la scarsa forza di penetrazione delle punte. Ottimi Innocenti. Queste lacune stanno la base del risultato odierno. Per il resto normale amministrazione la difesa perugina ha avuto buon gioco degli sporadici tiri di Rossi e Calloni piazzate su Franzoni hanno dato in figurini.

La partita ha stazionato lungo sul centro campo. In questo settore non nessuna delle due squadre è riuscita a prendere il sopravvento. Anche perché gli ospiti riuscivano a sopperire con la forza del numero all'ingenuità tecnica e in questo settore ha profuso tesori di energie. Alla tattica Robbiati. Al di dopo un brutto primo tempo si è ripreso mentre Azzimonti incredibilmente lento è stato il peggiore tra i centrocampisti rossoblù.

Quasi tutto nel primo tempo gli episodi di rilievo. In questo periodo il Perugia sciupava due palle gol al 12 quando Innocenti in area colpiva un bel traversone di Cacciatori e al 19 quando Mazzia con un tiro rasoterra superava Ferretti ma la palla finiva di poco fuori.

Il Perugia ha tentato di quando Mantovani doveva impegnarsi in una bella deviazione su centro di Franzoni diretto a Stevan. Tre sostituzioni nella ripresa per altrettanti infortuni al 19 Balzarini entrava al posto di Ferretti al 32 Chiossi sostituisce Taccetti al 36. Fra assai subentra a Robbiati.

Roberto Volpi

Secco 1-0 del Foggia

Camozzi sorprende Grandini ed è gol

MARCATORE. Camozzi al 5' del secondo tempo.

FOGGIA. Trentini, Fumagalli, Colla, Pirazzini, Fusi, Camozzi, Saltutti, Garzelli, Bigon, Maioli, Vanzini (portiere di riserva Crespan; tredicesimo Montepagani)

PISA: Grandini, Gasparroni, Coramini, Casati, Lenzi, Gonfiantini; Sega, Barontini (Parola), Piaceri, Rampanti, Baisi (portiere di riserva Anubale).

ARBITRO. Sbardella di Roma

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 8 febbraio

Il Foggia è tornato alla vittoria battendo il Pisa grazie alla complicità del portiere Grandini che dopo aver compiuto interventi prodigiosi si è lasciato sorprendere nettamente nei primi minuti del secondo tempo su un calcio di punizione dal limite dell'area. Autore della rete è stato Camozzi che ricevuto da Maioli, lasciava partire un tiro non molto forte che aggirava la barriera. Il portiere pisano piazzatissimo, si tuffava però con un attimo di ritardo.

La partita pur abbastanza strana per via di un vento che non lasciava giocare è stata caratterizzata da una forte pressione del Foggia che spesso messo Grandini in difficoltà e avrebbe potuto segnare almeno due volte. Bigon Saltutti Garzelli infatti si sono visti respinti dei tiri insidiosissimi da distanza ravvicinata.

In particolare nel secondo tempo Bigon che è apparso in netto miglioramento ha fallito una palla gol clamorosa. Saltutti tutto solo in area non è riuscito a battere Grandini. Anche Vanzini al momento della conclusione ha lasciato a desiderare. Garzelli e Maioli che hanno saputo impostare alcune combinazioni pregevoli se la sono trovata abbastanza bene a centrocampo. La difesa (tranne Fusi impreciso e preoccupato ogniqualvolta entrava sulla palla ha giocato con sufficienza. Una citazione particolare merita Pirazzini sicuro e padrone assoluto della sua zona.

Il Pisa sin dalle prime schermaglie si disponeva con cautela lungo la fascia centrale del campo col chiaro intento di puntare al pareggio. Tomeatto infatti aveva lasciato in avanti solo Piaceri e Baisi mentre alle solo spalle Sega Rampanti e Barontini avevano il compito di bloccare sul nascere i tentativi offensivi dei padroni di casa. Di conseguenza però il Foggia poteva spaziare in avanti anche Colla e Fumagalli.

I pisani dei toscani sono salvati nel secondo tempo con l'errore veramente grossolano di Grandini. La squadra comunque ha cercato di riorganizzarsi di spingersi in avanti ma i vari Rampanti Casati e Baisi non avevano le idee chiare e i palloni che venivano ritornati a Piaceri e compagni erano scarsi ed imprecisi.

La squadra di casa parte subito all'attacco anche se mantiene in posizione arretrata Maioli e Garzelli. Al 4' il portiere pisano è chiamato a respingere un forte tiro piazzato di Maioli. Al 9' tiri in golazione Vanzini Garzelli Bigon e il tiro di quest'ultimo di un soffio si perde sul fondo. Al 17' azione di parte pugliese il Pisa risponde difendendosi con molta calma. Al 19' Il 23' Grandini si salva da paurose mischie con interventi coraggiosi. Al 18' Rampanti si fa largo tra la difesa foggiana ma il momento buono inciampa sul pallone consentendo a Pirazzini di liberare. Un minuto prima Garzelli perde uno buon tiro. Al 30' Pirazzini di testa sfiora il palo. Al 35' Bigon di testa sfiora il palo. Al 40' Vanzini Garzelli Bigon. Al 43' Bigon di testa sfiora il palo.

Roberto Consiglio

0-0, ma incontro emozionante

Mantova all'attacco Monza mangia-gol

MANTOVA Pellizzaro, Gioia, Masiello, Tomeazzi, Bacher, Micheli, Montorsi, Panizza, Spelta, Dell'Angelo, Sanseverino (Dodicesimo Da Pozzo, tredicesimo De Cecco)

MONZA Castellini, Onor, D'Angiulli, Fontana, Trebbi, Deho, Lanzetti, Prato, Bertogna, Dolso, Caremi (Dodicesimo Cazzaniga, tredicesimo Strada)

ARBITRO De Marchi di Pordenone

NOTE Cielo coperto terreno alquanto scivoloso. Ammoniti Gioia e Deho. Al 10' della ripresa Strada sostituisce Lanzetti. Angoli 12-1 per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA 8 febbraio

Come appare dal numero dei calci d'angolo il Mantova ha attaccato di più (specie nel secondo tempo si è giocato praticamente ad una porta sola) ma il Monza è stata la squadra che ha avuto le più clamorose occasioni da rete che ha fallito in maniera altrettanto clamorosa. Partita con uno schieramento di copertura con Caremi a centrocampo a far da guardia a Panizza la squadra di Radice non ha mai cambiato tattica per tutto l'incontro affidando le reti di centrocampo a Bertogna e a Lanzetti colpevole quest'ultimo di non aver saputo mettere a segno due palle gol che chiedevano soltanto di essere spedite nel sacco.

In sostanza le due squadre si sono equivalse e anche se non ci sono stati dei gol la partita è risultata abbastanza varia e talvolta persino emozionante. I giovani del Mantova (Montorsi, Sanseverino e Panizza) hanno dimostrato la solita sicurezza, aiutati da un ottimo centrocampo in cui hanno fatto spicco Tomeazzi e Dell'Angelo.

Dall'altra parte il Monza ha esibito una difesa sicura in tutti i settori (soltanto il baffutissimo D'Angiulli ha perso qualche duello con Montorsi) un valido Dehò e un efficiente Dolso che specie nella ripresa ha validamente contribuito ad arginare l'offensiva degli avversari.

Due squadre insomma che avrebbero i titoli per essere ammesse entrambe alla serie superiore.

Si diceva dei continui attacchi del Mantova e delle occasioni da gol del Monza. La prima è avvenuta al 12' del primo tempo. Bertogna sfuggito a Masiello va via sulla destra ed effettua un cross che Pellizzaro in volo non riesce a trattenere. Lanzetti a quattro metri dalla porta vuota, manda fuori. La seconda undici minuti dopo. Azione Caremi-Lanzetti-Prato che salta tutta la difesa e trovatosi a tu per tu con Pellizzaro sbaglia il tiro calciando stoltamente.

Da parte mantovana l'unica grossa occasione si è presentata al 24' quando su punizione di Gioia Panizza toccava leggermente a Montorsi che a due passi da Castellini sbagliava il bersaglio.

Al 7' della ripresa Bertogna salta Micheli e si presenta davanti a Pellizzaro il quale respinge il tiro con i piedi la palla va a Lanzetti che ancora a porta vuota modo a Bacher di liberare.

Al 30' ancora un brivido per i locali. Punizione a sorpresa di Dehò a D'Angiulli che sulla destra scarta Micheli e si fa parare da Pellizzaro un pallone tirato da non più di due metri.

Giorgio Frascati

Non entusiasmano Arezzo e Livorno (1-1)

Due reti «trovate» da Bertarelli e Fava

MARCATORI Bertarelli (A) al 39' del primo tempo, Fava (L) al 26' su rigore, nella ripresa

AREZZO Nardin, Vezzoso, Vergani, Janello, Fonani, Micelli, Galuppi, Orlandi, Perego, Farina, Bertarelli (portiere di riserva Rossi, tredicesimo Donatello)

LIVORNO Gori, Balardo, Stanzial, Martini, Buschini, Calvani, Albrigi, Gualtieri, Fava, Zanardello, Rosito (Lorenzetti) (portiere di riserva Bellinelli)

ARBITRO Branzoni di Pavia

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO 8 febbraio

Nata all'insegna dello spettacolo e finita tra l'indifferenza generale (ha vinto il Livorno) la partita Arezzo-Livorno ha confermato i pronostici di alcuni che la predestinavano a un tuttosto uno 0-0 visto il gioco sviluppato dalle due squadre. I due gol sono stati infatti trovati. Quello di un tiro nel primo tempo [illegible] del pareggio [illegible] inutilmente [illegible] per gli ospiti.

Nel primo tempo vivace una ripresa addormentata sal[illegible] dopo [illegible] Livorno [illegible] Arezzo [illegible] Perego [illegible] Vergani [illegible] questi trova ancora Grandini pronto alla deviazione. Al 3' Bertarelli abbandona dopo essersi sentito un [illegible] Canzeli.

Nella ripresa [illegible] di Canizzo che spezzetta [illegible] di testa per poco non pareggia. Al 19' un tiro [illegible] scompagina [illegible] Bigon con un diretto [illegible] servo [illegible] precisione. Manca che manca il modo clamoroso raggiungere a due passi da [illegible] difensore avversario. E Saltutti [illegible] non super sfruttare una facile occasione pur presentandosi solo davanti a Grandini che lo sfiora il pallone [illegible].

L'ultima occasione per [illegible] registra [illegible] Bigon [illegible] bisognevole di un pio [illegible] per adagiarsi in rete.

Il Pisa [illegible] in questi ultimi minuti il colpaccio ma il Foggia non si lascia sorprendere.

Roberto Consiglio

Catania-Como 1-0

Tiro di Pereni risolve il match

MARCATORE Pereni al 3' del secondo tempo

CATANIA Rado, Cherubini, Limena, Buzzacchera, Strucchi, Bernardis, Zimolo, Vaina, Cavazzoni, Pereni, Bonfanti (dodicesimo Assenti ni, tredicesimo Gavazzi)

COMO Moschioni (Zamparo dal 36') Palcari, Trinchero, Ballarini, Magni, Vannini, Solbiati, Correnti, Cicilira, De Nardi, Salvemini (tredicesimo Pittofrati)

ARBITRO Giallusi di Barletta.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA 8 febbraio

La seconda vittoria casalinga consecutiva e valsa al Catania per riaffacciarsi con autorità fra le squadre che lottano per la promozione. Il Como per la verità, non ha offerto molta resistenza ed è stato per demerito dei padroni di casa se i lariani sono riusciti a chiudere il primo tempo a reti inviolate. Nella ripresa Rubino ha lasciato negli spogliatoi il terzino Cherubini rimasto quasi sempre inoperoso per il gioco estremamente arretrato del diretto avversario Salvemini e ha fatto scendere in campo la mezz'ala Gavazzi che ha dato maggiore spinta e ordine alle azioni d'attacco degli etnei. Fra le file del Catania ha esordito l'ex catanzarese Zimolo e la sua prova all'ala destra deve essere considerata tutto sommato positiva.

La prima mezz'ora dell'incontro è tutta da dimenticare per il gioco eccessivamente frammentario praticato dalle due squadre e per i numerosi errori commessi in fase conclusiva dagli avanti rossazzurri. La più facile delle occasioni la fallisce Bonfanti al 9', quando scivola solo davanti a Moschioni e non riesce nemmeno a colpire il pallone. Al 31' Zimolo effettua una semirovesciata in area e Moschioni è bravissimo ad abbrancare il pallone prima che Bonfanti possa deviarlo in rete. Al 36' l'anziano portiere comasco accusa uno strappo muscolare ed è sostituito dal giovane Zamparo. Negli ultimi minuti il Catania attacca a valanga nel tentativo di sbloccare la partita ma si va al riposo con il risultato sempre inchiodato sullo zero a zero.

Nella ripresa il gioco dei padroni di casa assume più ordine e concretezza anche per l'apporto di Gavazzi, ed al 3' Pereni, il migliore in campo con una stupenda azione personale porta in vantaggio il Catania. La mezz'ala scende sulla sinistra, si libera di due avversari e sferra un tiro in diagonale e con molto effetto, che si insacca sulla sinistra di Zamparo. Gli etnei cercano sullo slancio di mettere al sicuro il risultato, ma al 15' una rete di Bonfanti viene annullata dall'arbitro per un fuori gioco di posizione di Pereni e il raddoppio non riesce nemmeno al 32', quando una bella girata di testa di Cavazzoni si stampa sulla traversa.

Negli ultimi dieci minuti viene fuori il Como con qualche contropiede ben condotto da Solbiati e De Nardi ma Rado sventa (con sicurezza ogni insidia e la vittoria rimane ai padroni di casa.

Agostino Sangiorgio

Cesena-Catanzaro 2-0

Una prodezza di Ferrario sblocca il risultato al 2'

MARCATORI Ferrario al 2' Marmo al 57' del pt

CESENA Gremi, Maldera II, Ammoniaci, Ceccarelli, Vasini, Leoni, Dugini, Zanetti, Marmo, Ferrario, Enzo (Portiere di riserva Cimpel, tredicesimo Scotta)

CATANZARO Maschi, Marini, Berlotti, Massari, Benedetto, Busatta, Gori, Braccio, Musello, Bandi, Aristei (Portiere di riserva Romeo, tredicesimo Rigito)

ARBITRO Cassini di Ivrea

NOTE Spettatori 4418 con 1200 abbonati. Al 32' della ripresa Gori viene espulso per un fallo su Ammoniaci.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA 8 febbraio

Una prodezza di Ferrario ha sbloccato il risultato ad appena due minuti dall'inizio. Ha impaginato [illegible] Cesena [illegible] Catanzaro [illegible] ha lasciato squarci [illegible] zona [illegible] Dugini [illegible] Zanetti potevano giostrare a piacimento. Nonostante quindi la reazione degli ospiti il portasse ad un assalto alla porta difesa da Giacinti erano i locali ad imbastire le azioni più belle e [illegible] ed a creare diversi pericoli per il [illegible] Già al 11' Marmo si vedeva negare dal palo la gioia del successo personale. Al 36' però il bravo atleta con la testa a colpo sicuro una rete [illegible] che vedeva Ferrario rifinire per il collega una palla che lo liberava a pochi passi dal portiere.

Nella ripresa il Cesena ha solo difeso il risultato cercando di far passare il tempo. Gli ospiti sono stati pericolosi in due o tre assalti ma Vasini e Leoni onnipresenti non si sono lasciati sorprendere. Sul finire l'espulsione di Gori ha tolto agli ospiti la punta più insidiosa. Il Cesena si cautelò numericamente ha permuto di nuovo sull'accelleratore. All'ultimo minuto di gioco Ferrario dopo aver incentuto da Dugini evita anche il portiere in uscita perde [illegible] attimo favorevole e la partita si conclude con il risultato dei primi quarantacinque minuti.

Un po' di cronaca 2' del primo tempo primo angolo della giornata. Batte Enzo per Dugini. Cross perfetto corregge Marmo di testa. Ferrario da posizione impossibile batte Maschi. Azione volante Enzo-Zanetti. Ferrario con tocco del dorso dell'ex milanista per Marmo che da due passi non ha difficoltà a battere Maschi.

Ripresa al 3' Vasini salta sulla rissa un tiro di Berlotti che aveva superato Giacinti. Al 11' contropiede ospite. Gori parte ed in velocità sta per presentarsi solo di fronte a Giacinti quando Ammoniaci può cercando il placcaggio riesce solo a rallentare la velocità della squadra ala il quale si presenta solo di fronte al portiere. Arbitro interrompe il gioco concedendo una punizione dal limite a favore degli ospiti.

Al 32' duello Ammoniaci-Gori ha la meglio il terzino. Quest'ultimo nel tentativo di recuperare la sfera scalcia il biancoverde. Con troppa serietà Gussoni espelle il calabrese.

Renzo Baiardi